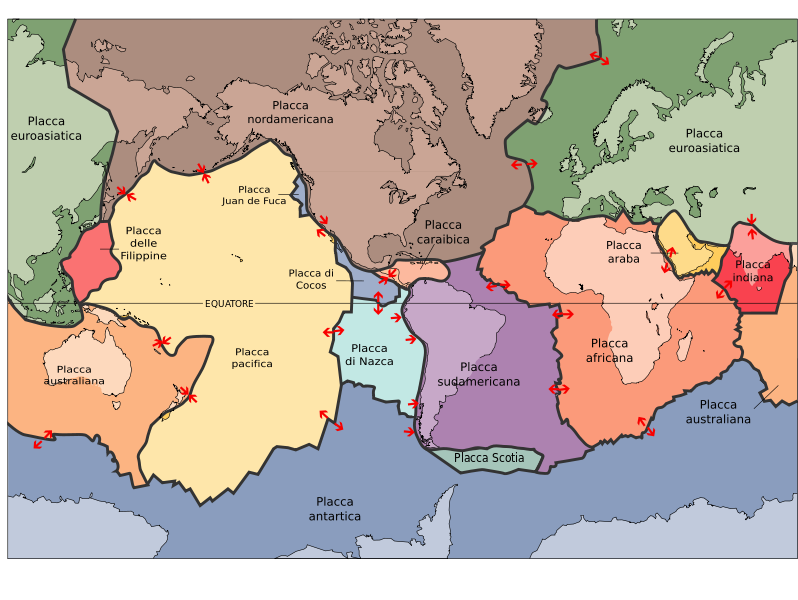
**APPUNTI SULL’ HIMALAYA**

L'Himalaya è un gigantesco sistema montuoso lungo circa 2.500 km (circa il doppio delle Alpi), disposto in senso NO-SE tra la Cina e l'India.

Il sistema comprende la cima più alta della Terra (Everest, 8.848 m), altre nove cime sopra gli 8.000 m e circa 200 oltre i 7.000. La formazione di questa catena è avvenuta a seguito dello scontro tra la placca euroasiatica e le placche africana, araba e indiana che spingono verso nord.

Questo processo iniziò diverse decine di milioni di anni fa, quando cominciarono a formarsi anche i Pirenei, le Alpi, il Caucaso e molte altre catene montuose che vanno dall'Europa atlantica all'Indocina. Tutte queste montagne sono tra le più giovani della Terra e hanno altitudini elevate, forme aspre e versanti ripidi. Lo spostamento delle zolle continua tuttora e provoca frequenti terremoti.

Geologicamente, si ritiene che l'Himalaya crescerebbe ad una velocità di circa 8-10 millimetri l'anno, se la dinamica delle placche fosse l'unico fattore incidente. Sono comunque attive le normali forze esogene che ne riducono le dimensioni; la crescita netta delle montagne della catena è quindi stimabile in circa 2,5–5 cm/secolo.

[](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9d/Plates_tect2_it.svg)

**APPUNTI SUL MAR CASPIO**

Le condizioni climatiche presentano forti differenze da zona a zona; in particolare le coste settentrionali hanno un clima di tipo continentale, con forti escursioni termiche (–10 ºC d'inverno; +30 ºC d'estate) e scarse precipitazioni, mentre a S si ha un clima subtropicale, mite e piovoso tutto l'anno. Date le condizioni ambientali non molto propizie, le rive del Mar Caspio, che si sviluppano per 6380 km (divise tra Azerbaigian, Russia, Kazakistan, Turkmenistan e Iran )hanno scarsamente attirato l'insediamento umano, se si escludono la ben coltivata fascia meridionale, con principale centro Rasht, in Iran, la costa centro-occidentale, per i ricchissimi giacimenti di petrolio attorno a Baku (Azerbaigian), e la zona del delta del Volga (Russia), dove Astrahan è un grande porto commerciale e peschereccio, specie per gli storioni, nonché un centro d'importanza mondiale per la lavorazione di caviale.